BOLLETTINO SALESIANO

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA
ANNO 100 - N. 12-14-16 - GIU.-LUG.-AG. 1976
Spediz. in abb. post. - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

... Rendere i Cooperatori sempre più coscienti della loro identità:
- che cosa Don Bosco ha voluto che essi fossero;
- che cosa la Chiesa vuole che essi siano;
- a quali impegni sono invitati ... Luigi Ricceri

1876 1976 CENTENARIO dell'ASSOCIAZIONE e del COOPERATORI REGOLAMENTO

PROMUOVERE evangelizzando EVANGELIZZARE promovendo

EVANGELIZZARE vuol dire portare la parola di Dio agli uomini, comunicare loro la Vita Divina, aiutarli ad aderire a Cristo Persona, che è via verità vita. Chi evangelizza in modo autentico, favorisce sempre la promozione integrale dell'uomo, sia nella dimensione sociale sia in quella spirituale e trascendente.

Ma l'annuncio della Parola di Dio deve essere sempre avvalorato e reso credibile dalla testimonianza di vita.

*La riflessione che è in corso nella nostra Associazione sull'*Impegno nella Chiesa, nella famiglia e nella società, *vuole essere il contributo dei Cooperatori al Convegno pastorale su* « Evangelizzazione e promozione » *indetto dai Vescovi d'Italia e che si svolgerà contemporaneamente al nostro Congresso Mondiale.*



La Catechesi, il mezzo comune per evangelizzare, sarà assunta dai Cooperatori, con particolare impegno, nel prossimo anno (nella foto: una Cooperatrice di Barcellona (Spagna) trasmette il messaggio di Cristo).

DURANTE LE VACANZE PUOI FARE MOLTE COSE SE VUOI!

- **PUOI destinare alcuni giorni agli Esercizi;**
- ..... **risparmiare un po' di soldi** e destinarli ai fratelli del Friuli;
- ..... **farti missionario in patria** (il centenario delle nostre missioni continua), stendendo la mano senza rossore per i Missionari (proiezione dei nostri bellissimi documentari; banco di beneficienza...);
- ..... **inserirti nella Parrocchia** ove ti recherai per le ferie e collaborare (presentati al parroco come cooperatore; offri il tuo aiuto per animare la liturgia, per le iniziative in favore dei ragazzi, e altro...);
- ..... **leggere qualche libro di formazione** (non privarti del giornale cattolico « Avvenire »);
- **PUOI e DEVI, soprattutto, TESTIMONIARE CRISTO CON LA VITA,** nell'ambiente che frequenti.

E' UN PROGRAMMA RICCO E DI FACILE ATTUAZIONE!

SOLIDALI CON I FRATELLI DEL FRIULI

Superato il primo periodo dopo il terremoto, con l'imponente invio di soccorsi di prima necessità, si impone ora l'operazione più difficile della ricostruzione.

Il pericolo è che allo slancio iniziale segua un periodo di disinteresse.

I Cooperatori, singolarmente o in gruppo, continuino la loro opera di solidarietà, nei modi e con i mezzi che la loro generosità saprà suggerire.

Intanto si prenda conoscenza della seguente importante

COMUNICAZIONE

« Presso l'Ufficio ispettoriale salesiano di MOGLIANO VENETO (Treviso), è stato costituito un Centro di assistenza allo scopo di coordinare e convogliare le forze salesiane per un aiuto, specie per il periodo di ricostruzione, ai terremotati del Friuli, con particolare riguardo ai membri della Famiglia Salesiana.

Le iniziative in tale senso riguardano:

1) **COSTITUZIONE DI CAMPI DI LAVORO ESTIVI (adesioni singole o di gruppo)**
2) **RACCOLTA DI AIUTI IN DENARO**
3) **RACCOLTA DI INDUMENTI NUOVI (imballaggio distinto per tipo: abiti uomo, donna, bambini, effetti intimi, calzature ecc...)**
4) **OFFERTE DI LAVORO O DI ALLOGGIO, SPECIE PER LA STAGIONE AUTUNNALE ED INVERNALE**
5) **OFFERTE DI MATERIALE EDILIZIO E ATTREZZATURE PER COSTRUZIONE.**

Gli aiuti di ogni genere siano avviati al Centro Ispettoriale salesiano di assistenza: Via Marconi, 32 - 31021 MOGLIANO VENETO (TV) - tel. (041) 450297 - c.c.p. 9-25347. Al medesimo recapito siano fatte segnalazioni di possibili interventi ».

OCCORRE ESSERE COERENTI

« ... SONO SERIAMENTE IN GIOCO I GRANDI VALORI DELLA VITA UMANA, DEL SUO ORDINATO SVILUPPO PERSONALE, FAMILIARE, SOCIALE E RELIGIOSO, DALLA LIBERTA' ALLA GIUSTIZIA, DALLA GARANZIA PER UNA RETTA EDUCAZIONE E UN DIGNITOSO LAVORO ALL'ORDINAMENTO DI UNA CONVIVENZA SICURA.

A NOI PARE CHE IL PIU' URGENTE DOVERE SIA QUELLO DI ALLONTANARE DAL NOSTRO SPIRITO OGNI TENTAZIONE DI SMARRIMENTO E DI APATIA, DI RASSEGNAZIONE E DI FATALISMO, CHE COSTITUIREBBERO IL PIU' GRAVE PERICOLO NELLA GIA' GRAVE SITUAZIONE DEL MOMENTO...

... AI NOSTRI FRATELLI DI FEDE: EVITARE SCELTE CHE SONO IN APERTO CONTRASTO CON IL MESSAGGIO CRISTIANO E CHE POSSONO MORTIFICARE LA COMUNIONE ECCLESIALE.

RICORDIAMO IL DOVERE DI FARE SCELTE COERENTI E DI EVITARE I RISCHI DERIVANTI DA IDEOLOGIE E DA MOVIMENTI I QUALI SONO INCONCILIABILI CON LA VISIONE CRISTIANA DELL'UOMO E DELLA SOCIETA'».

La Presidenza della Conferenza dei Vescovi italiani, 11 maggio 1976.

« OCCORRE ESSERE COERENTI: IL PATRIMONIO DELLA FEDE CRISTIANA NON PUO' ANDAR SOGGETTO A MIMETISMO E A COMPROMESSO, PENA LA SUA FINE; NON PUO' ESSERE CONGIUNTO A VISUALI TOTALMENTE E INTRINSECAMENTE OPPOSTE ALLA SUA NATURA.

NON CI SEMBRA CONFORME AL DOVERE CIVILE, MORALE, SOCIALE E RELIGIOSO, E PERCIO' TOLLERABILE, CONCEDERE LA PROPRIA ADESIONE, SPECIALMENTE SE PUBBLICA, AD ESPRESSIONE POLITICA CHE SIA, PER MOTIVI IDEOLOGICI E PER ESPERIENZA STORICA, RADICALMENTE AVVERSA ALLA NOSTRA CONCEZIONE RELIGIOSA DELLA VITA ».

Paolo VI ai Vescovi italiani, il 21 maggio 1976.



L'Ispettoria Meridionale (Campania, Puglie, Lucania, Calabria) ha svolto l'Assemblea della Famiglia Salesiana nella quale i Cooperatori hanno dato un positivo apporto di idee e di presenze. (Nella foto: A Pacognano di Vico Equense, 13-14 marzo).

L'AVVENIRE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE E LA SUA EFFICACIA DI VALIDI INTERVENTI APOSTOLICI, PASSA NECESSARIAMENTE ATTRAVERSO LA LINEA DI UNA FORMAZIONE SPIRITUALE A TUTTA PROVA.

I Giovani Cooperatori della zona Puglie-Lucania riuniti all'Oasi di San Simone - Lecce, il 28.3.1976, per una Giornata di Spiritualità.



ESERCIZI SPIRITUALI

« I Cooperatori sono invitati a fare ogni anno almeno alcuni giorni di esercizi spirituali ».

(D. Bosco - Reg. CC.)

« Soprattutto ti raccomando di respirare ». (C. Peguy)

SE E' INDISPENSABILE CHE OGNI COOPERATORE FACCIA FREQUENTEMENTE GLI ESERCIZI, LO E' TANTO PIU' PER CHI E' DIRIGENTE. E' QUESTA LA STRADA PER UN RINNOVAMENTO SPIRITUALE DI PRIMA QUALITA'.

(Nel Bollettino Salesiano di maggio è pubblicato l'elenco dei corsi che si terranno nella prossima estate).

PELLEGRINAGGIO A ROMA - IN OCCASIONE DEL CONGRESSO MONDIALE - il 3 NOVEMBRE

La Consulta Mondiale ha lanciato l'iniziativa. Ai Centri raccoglierla ed attuarla.

I gruppi, che si spera siano numerosi, parteciperanno insieme ai Congressisti alla solenne Liturgia Eucaristica in San Pietro, nella mattina del 3 novembre, e all'Incontro con il Vicario di Cristo, al quale ancora una volta sarà riaffermata la nostra fedeltà.

(Ogni regione o gruppo potrà fare un proprio programma, riservando la completa mattinata di mercoledì 3 nov. per le manifestazioni dell'Associazione. Anche per l'alloggio e mezzi di trasporto, ogni gruppo dovrà provvedere per proprio conto).

GIOVANI COOPERATORI - CONVEGNO EUROPEO (2-5 novembre - ROMA)

IN MOLTI E BEN PREPARATI

ALCUNE INDICAZIONI PER I PARTECIPANTI ITALIANI:

- **Il 29 maggio scorso si è riunito il GRUPPO PREPARATORIO con i rappresentanti delle regioni: Veneto - Piemonte - Lombardia - Emilia - Campania - Puglie - Calabria - Sicilia, e insieme al Gruppo Centrale hanno esaminato le risposte al 'questionario' diffuso per individuare una linea operativa che sarà comunicata ai gruppi.**
- **Resta confermato che la presenza a Roma dei partecipanti dovrà iniziare possibilmente la sera del 2 novembre, per essere pronti per la grandiosa celebrazione eucaristica e per l'incontro con Paolo VI la mattina del 3 seguente.**
- **Intanto numerosi gruppi hanno assicurato di sostenere con un loro contributo, frutto di lavoro e di sacrificio, la presenza di alcuni giovani esteri, desiderando stringere con loro un rapporto prezioso che va al di là dei confini normali.**

CHE POSSIAMO FARE NOI...?

Madre LETIZIA GALLETTI, del Consiglio Generalizio delle F.M.A.



Che possiamo fare noi Figlie di Maria Ausiliatrice, oggi, per una ripresa e per una responsabile e cosciente azione fra i nostri fratelli Cooperatori?

Troviamo la risposta nella relazione della IX Commissione del nostro XVI Capitolo Generale:

— « La FMA prenda prima di tutto coscienza che i Cooperatori partecipano per vocazione al medesimo carisma con un particolare ruolo;
— collabori con essi, pur nella propria autonomia, ricordandosi che sono agenti di pastorale;
— conosca il Regolamento dei Cooperatori e la particolare Convenzione, che in data 24 luglio 1974, venne stabilita fra il Rettor Maggiore e la Madre Generale, per indicare i compiti delle Delegate ispettoriale e locale e determinarne doveri e limiti... ».

Possiamo ancora aggiungere un paragrafo dell'articolo 70 delle nuove costituzioni, che dice:

« Ogni nostra comunità s'immette quindi nella pastorale di insieme della Chiesa locale, nei settori apostolici che sono propri del nostro carisma. Il carattere specifico della nostra missione di catechesi evangelizzatrice e di educazione integrale ci richiede di essere inoltre disponibili ad un costruttivo scambio di esperienze con gli adulti che condividono più da vicino la nostra attività, e in particolare con i membri della Famiglia salesiana ».

Questi orientamenti ci devono spingere a rinnovare la nostra mentalità, e dare nell'Istituto, a questo terzo ramo della Famiglia salesiana, il « volto nuovo » che già si è richiesto per il Movimento Exallieve.

Le comunità ispettoriali e locali devono essere il centro propulsore di questa missione specifica.

Il commento della Strenna 1976, che il Rettor Maggiore don Ricceri fece in Casa generalizia il 30 dicembre 1975, e che la nostra Madre presenta nella sua circolare di gennaio, deve essere approfondito e meditato.

FIGURA DELLA DELEGATA CC.: impegno e responsabilità.

La FMA Delegata è l'animatrice del Centro Cooperatori, lavora a fianco di essi, e non sopra di essi. E' la persona aperta, intelligente, serena, pronta al dialogo, equilibrata, entusiasta, di molto spirito di sacrificio e di una grande vita interiore.

Si prepara al suo delicato compito

— con la preghiera
— con lo studio dei Documenti della Chiesa, soprattutto di quelli che si riferiscono all'apostolato dei laici
— con l'approfondimento del nuovo Regolamento CC. e di tutte le pubblicazioni che trattano di essi
— con il suo contributo di collaborazione, non di persona « tuttofare », ma che sa « far fare », incoraggiando, spronando, animando nell'organizzazione, nelle iniziative al buon funzionamento del centro.

La Delegata

- si preoccupa inoltre della ricerca di vocazioni a CC.SS., e, insieme al Consiglio, si rende garante della formazione e idoneità per l'ammissione dei nuovi, soprattutto dei giovani
- dà relazione di questo suo servizio apostolico alla Direttrice, e tramite la Delegata ispettoriale, all'Ispettrice
- mantiene cordiali e sereni rapporti di lavoro, di programmazione, di scambio di idee con il Delegato salesiano e i membri del Consiglio
- attua la Strenna del Rettor Maggiore lanciata in quest'anno centenario dell'Associazione CC. rinnovando l'impegno di « conoscere - promuovere - animare - corresponsabilizzare i Cooperatori salesiani ».

L'animazione ed il sereno incoraggiamento dei singoli gruppi di Cooperatori, da parte di noi tutte, non sarà solo un servizio alla Congregazione salesiana, ma alla Chiesa stessa che tanta fiducia pone nei laici.

A MADRAS (India) NUOVI FRATELLI

Il 25 gennaio 1976 forse è stato un giorno qualsiasi per tanta gente, ma non per 61 cooperatori della città di Madras. Quel giorno infatti alla presenza di circa 500 tra Salesiani, Suore e Cooperatori, essi hanno fatto la « promessa » ufficiale e hanno ricevuto l'attestato di iscrizione.

Si sono presentati davanti all'altare addobbato a festa, eretto su una piattaforma, all'aria aperta, nel territorio della « Citadel ». La gente adunata era attenta ed entusiasta. L'Ispettore, P. Tommaso Panakezham, assistito dal Delegato Ispettoriale Don Benjamin Puthota e da altri sacerdoti, prese posto davanti all'altare.

— *Che cosa desiderate, fratelli e sorelle?*

— Noi desideriamo di essere iscritti come Cooperatori nella Famiglia Salesiana.

— *Siete consapevoli che essere cooperatori vuol dire essere chiamati da Dio a compiere la missione salesiana?*

— Sì, siamo stati scelti da Dio fin dal battesimo. Oggi siamo consapevoli che lo stesso Spirito Santo che ha suscitato San Giovanni Bosco ci chiama a continuare l'opera salesiana.

La cerimonia è poi continuata finché il Celebrante ha detto: *« Vi invito tutti a fare la promessa »*. I Cooperatori si alzarono in piedi. A uno a uno si avvicinarono ai due inginocchiatoi coperti di seta, si prostrarono e fecero la promessa ufficiale. Parole semplici, ma piene di significato. Senza dubbio avevano afferrato quel significato perché si erano preparati diligentemente. La folla ascoltava e osservava commossa.

Subito dopo si avvicinarono a Suor Elena Fernàndez, Ispettrice FMA, per ricevere l'attestato. Tornati di nuovo ai loro posti si udì la voce del Celebrante: *« Nel nome della Santa Chiesa e nel nome della Società Salesiana io vi ricevo come Cooperatori nella Famiglia Salesiana »*.

E' stata una giornata indimenticabile per i Salesiani e più ancora per i Cooperatori di Madras che celebravano contemporaneamente la festività di Don Bosco. Dopo la Messa, un'accademia diligentemente preparata dai vari Centri della Città e infine il pranzo.

Nell'India il movimento dei Cooperatori incominciò nel 1955. Fino ad oggi circa 2000 vi si sono aggregati, un centinaio secondo il sistema di formazione dettato dal Nuovo Regolamento. Uno dei primi ad essere iscritto è stato Mons. Francesco Carvalho, vescovo ausiliare di Madras-Mylapore, un cooperatore entusiasta. Un altro ancor pieno di vivacità, l'ottantaquattrenne W.J. Fernàndez, del Centro di Royapuram. Con una riserva di vigoria giovanile prende ancora parte a tutte le attività locali e ispettoriali.

Madras conta oggi 400 Cooperatori attivi, divisi in 25 Centri. La Strenna del Rettor Maggiore ha messo in movimento anche altre Ispettorie dell'India, particolarmente Bombay e Calcutta. Coloro che hanno fatto la promessa il 25 gennaio sono pienamente convinti che essere Cooperatore salesiano è la risposta a una vocazione autentica. Molti si distinguono per la loro attività in varie forme di apostolato. Altri studiano la loro chiamata e si preparano alla *« promessa »*.

(Da « Salesiani Cooperatores » aprile 1976)

« QUESTA ESPERIENZA DOVREBBE RIPETERSI... »

A Cordoba (Spagna) un Incontro tra Cooperatori Insegnanti.

« L'incontro si effettuò il 17 e 18 gennaio. Ne avevamo dato l'avviso. Volete ora che ve ne faccia un resoconto? Forse non ne vale la pena. Voglio però offrirvi qualche notizia, raccogliendola dalle testimonianze di persone presenti all'incontro ».

Quali furono le attività? — *Ci si attenne con precisione al programma stabilito. Il tema svolto fu quello che ci eravamo proposti:* « Il Cooperatore - Insegnante vive la sua fede e la comunica agli adulti ». *Don Antonio Calero, ispettore, svolse il tema con la competenza e la profondità che gli sono caratteristiche. (Grazie mille volte!).*

Don Blas Calejero, delegato nazionale, ci onorò con la sua presenza. Ci ha fatto tanto piacere vederlo apparire in « questa » Spagna così poco e così mal conosciuta. Riferiamo una delle impressioni da lui trasmesse per iscritto: « L'incontro è riuscito interessante per lo stimolo alla formazione, l'interesse che vi è stato messo, la preoccupazione dimostrata. Preoccupazione per la formazione personale e per un effettivo apostolato tra i giovani ».

Quale fu l'esito? — *Offriamo alcune testimonianze:* « Ho trovato quest'incontro veramente bello, altamente formativo e bene organizzato ». — « Meravigliosi i due giorni trascorsi insieme. Il primo lasciò in me una profonda impressione. Fu un risveglio della mia Fede e della mia coscienza. Il secondo giorno ci arricchì straordinariamente... ». « Mi ritrovai in un ambiente famigliare e allegro... ». — « Per me il momento più importante, senza parlare delle conferenze e delle tavole rotonde, fu la celebrazione della penitenza ». — « La tematica è apparsa eccellente e anche fruttuosa e impegnativa ». — « Davvero soddisfacente: infatti ci ha dato una forte spinta nell'approfondimento della vita di fede. Io credo che è stato un passo decisivo nella promozione della fratellanza tra cooperatore e cooperatore, tra Cooperatori e Salesiani religiosi ».

Suggerimenti? — *Sono gli stessi partecipanti che ci scrivono:* « Questa esperienza dovrebbe ripetersi spesso e così darci l'occasione per approfondire temi così interessanti » *(questa è l'opinione di quasi tutti).* — « Sarebbe molto opportuna la presenza dei Direttori dei Centri ». — « Invitate gli Insegnanti che fanno scuola negli Istituti Salesiani, anche se non sono iscritti tra i Cooperatori: susciterete nei loro cuori idee salutari ».

(da « Union » - Boll. informativo dei CC. Cordoba-Siviglia, febbraio 1976)

SEI

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176 - 10152 Torino

CHE COSA È?

Il Cooperatore che la sostiene si dimostra fedele a Don Bosco

DON BOSCO EDITORE

Scrittore Don Bosco lo fu per vocazione: editore lo diventò quando capì che la stampa si affermava ogni giorno più come insuperabile veicolo di pensiero e strumento di cultura tra il popolo. Ebbe la stoffa dell'editore di concetto e gran lancio, secondo i canoni dell'editoria moderna, tanto che diede vita a quella EDITRICE SALESIANA che attirò molti sguardi ammirati su Valdocco e che fu forse una delle opere che, lui vivente, gli diede più rinomanza nella penisola.

SVILUPPI

Nel ventennio che va dalla morte del Fondatore alla prima guerra mondiale, l'Editrice Salesiana continuò a prosperare, soprattutto con pubblicazioni in campo ascetico, esegetico, religioso e narrativo. Divenne poi la SAID « Buona Stampa » (Società Anonima Italiana Diffusione Buona Stampa). Il complesso editoriale, giunto ormai alla piena maturità, si affermò successivamente sotto altra insegna ben presto rinomata: SEI, Società Editrice Internazionale, sempre con sede in Torino. Attualmente occupa uno dei primi posti nell'editoria italiana.

IL NOSTRO IMPEGNO DI COOPERATORI

Che scopo si prefiggeva Don Bosco che, nell'arte tipografica, voleva « *essere sempre all'avanguardia del progresso* »? Egli aveva preveduto come la scuola e la stampa diverrebbero inevitabilmente i mezzi più potenti di cui si sarebbe valso il demonio per disseminare il male e l'errore in mezzo alle moltitudini. Così egli risolse di educare la gioventù e il popolo anche con i libri buoni. (M.B. II)

Ora dovendo il Cooperatore, « *opporre la buona stampa alla stampa irreligiosa* » *(Don Bosco)*, è necessario che sostenga la nostra editrice, mosso a ciò non da interesse commerciale bensì educativo. Dobbiamo preferirla, adottando i suoi testi se siamo insegnanti, e diffondendo le sue pubblicazioni (nelle biblioteche, tra le strenne natalizie, come doni di ogni genere).

Vogliamo sentire ancora una parola diretta di D. Bosco? « Voleva che si eliminasse in certuni la smania di voler adottare o preferire libri stampati da altre editrici a preferenza di quelli che escono dalla nostra. Diceva:

— Questo è un cattivo gusto, è una pazzia, un'offesa. Facciamo conoscere le nostre cose ai nostri ragazzi ed allievi, e guardiamoci bene dal censurarle ». (M.B. VIII, 229)

(in ottava pag. presentazione di alcune recenti pubblicazioni della Sei)

BOLLETTINO SALESIANO

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA

BOLLETTINO SALESIANO

Da cento anni anima e informa i Cooperatori.

E' un servizio che merita il nostro apprezzamento ed esige il nostro sostegno.

MA SOSTENERLO SIGNIFICA:

— anzitutto LEGGERLO attentamente;

— quindi DIFFONDERLO intelligentemente;

— infine SOSTENERLO economicamente.

Nel mese passato i Centri hanno ricevuto il materiale propagandistico per la campagna « PIU' LETTORI AL BOLLETTINO ».

Il tuo Centro lo sta utilizzando?

Molti si sono già mossi. E tu?

Un dirigente dell'Emilia ci scrive: « Per quanto riguarda la campagna per una larga diffusione del Bollettino Salesiano, ho fatto del mio meglio. Oltre un centinaio di nuovi abbonamenti fra gli alunni e gli studenti. Una copia per la sala Insegnanti e Professori di ogni Istituto. E' stato ricevuto e letto con molto interessamento, come strumento formativo » (O. Denti).

L'esempio può trascinare all'imitazione.

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redattore: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

PER LE TUE FERIE

Non dobbiamo avere complessi di inferiorità

L'Editrice SEI, la « nostra » editrice, dà il suo contributo alla crescita sociale e culturale dell'uomo di oggi, su una linea di profondo impegno culturale e a servizio delle verità.

A riprova di quanto sopra segnaliamo tre recenti pubblicazioni:

● PIERO GHEDDO

Vietnam cristiani e comunisti

Collana « La Scala di Giacobbe ». L. 4.000.

« Mi avete proposto di esaminare un modo di collaborazione. Ebbene sappiate che non c'è che una sola autorità, la nostra, e che voi siete sullo stesso piano del popolo e che il vostro atteggiamento deve essere uno solo, obbedire alla legge ». Tale drastica affermazione ha concluso l'udienza concessa dal presidente del Comitato rivoluzionario al vescovo di Kontum.
Questo libro testimonia, con imparzialità e amarezza, la fine di una speranza: la collaborazione tra la Chiesa vietnamita e i comunisti al potere.

● GIANFRANCO VENE'

Invece la verità - Controinchieste

Collana « Le Firme ». L. 4.500.

Colpi di stato, poliziotti assassinati, mafia, cronache di guerra, scandali nazionali, lotta ai tumori... Arrivano le prime notizie. Gli organi di informazione le diffondono. Sono vere, false, incomplete? Rispondono le controinchieste: un modo responsabile di fare giornalismo.

● FOLCO QUILICI

India, un pianeta

Collana « Le Firme ». L. 8.000.

L'India: mezzo miliardo di uomini, trenta milioni di dèi. Il mondo della religione e della indifferenza, di asceti e di ciarlatani, di immense ricchezze e di allucinanti miserie.
Un libro affascinante, illustrato da una eccezionale e inedita documentazione fotografica.